

Alessandro (Sándor) Bieber

[Vai alla scheda](#)

Con il RDL 7 settembre 1938 n. 1381, *Provvedimenti nei confronti degli ebrei stranieri*, il dottor Bieber, medico pediatra, arrivato dall'Ungheria a 19 anni in Italia dove ormai aveva la sua vita, si trovò privato della cittadinanza italiana e apolide. Al contempo però, essendo sposato con un'italiana cattolica con cui aveva un figlio, nonostante fosse dichiarato straniero di «razza ebraica», rimaneva il capo famiglia di una famiglia italiana e «ariana». Gli era permesso di rimanere in Italia; ma non gli era concesso di fare il suo lavoro: allontanato dalla Clinica pediatrica universitaria dov'era assistente, fu anche radiato dall'albo dei medici. Bieber presentò ricorso al Sindacato fascista dei medici, poi al Prefetto, ad una Commissione istituita dal ministero degli Interni, e infine alla Corte di cassazione.

Uno studente magiaro in Italia

Il 20 gennaio 1905 Mari Schwartz, moglie del fornaio Martin Bieber, aveva dato alla luce un figlio maschio che fu chiamato Sándor. I genitori erano entrambi di religione israelitica¹ e abitavano nella città di Eger, capoluogo dell'antico comitato di Heves del Regno d'Ungheria e successivamente parte dell'Impero austro-ungarico. Nel Settecento la città era diventata, grazie all'opera del vescovo cattolico Károly Eszterházy, un importante centro di studi che si distingueva anche per la presenza della prima accademia medica d'Ungheria.

Il giovane Bieber aveva compiuto i suoi studi superiori alla scuola reale intitolata a István Dobó, il capitano che nel 1552 aveva respinto l'attacco dell'esercito turco alla fortezza di Eger. Nel giugno 1924 Sándor aveva

Link alle connesse
Vite in movimento:

David Diringer
Alessandro Fiano
Eugenio Frommer
Massimiliano
Hackmayer
Elmerico Klein
Beniamino Jolles
Enrico Zvi Jolles
Ladislao László
Sergio Levi
Alessandro Pekelis
Emanuele Pekelis
William (Guglielmo) Nino
Rogers
Carlo Schapira poi Sorell
Isacco Sciaky
Jacob Teicher
Stefano Vadász
Mario Volterra

¹ AOMFi, *Medici chirurghi cessati* (da ora in poi MCC), *Fascicoli personali* (da ora in poi FP), f. n. 620, «Alessandro Bieber», certificato di nascita, Eger, 2 settembre 1931 e traduzione autenticata dall'ungherese, Budapest, 3 settembre 1931.

conseguito la maturità con i voti di «eminente» in storia e religione;² e a ottobre aveva presentato domanda di iscrizione per l'a.a. 1924-25 alla Facoltà di Medicina e chirurgia dell'ateneo di Padova,³ dove sarebbe rimasto per quattro anni, da allora nei documenti con il nome italianizzato di Alessandro. A Padova aveva preso residenza in vicolo dei Dotto 9, ma nei moduli d'iscrizione agli anni di corso successivi risultano altri indirizzi di residenza tutti a poca distanza nel centro della città⁴.

Per l'immatricolazione, oltre ai regolari esami previsti dal corso di laurea, Il Senato accademico aveva richiesto allo studente ungherese anche due esami di latino: uno scritto, l'altro orale⁵. La facoltà patavina poteva vantare docenti di rilievo nel campo scientifico e nel piano di studi del primo anno di Medicina, tra gli esami obbligatori, figuravano quelli del professor Dante Bertelli in anatomia umana, Giuseppe Gola in botanica; Mario Amadori in chimica; in zoologia ed anatomia comparata Paolo Enriques,⁶ fratello minore del matematico Federigo che insegnava a Roma; c'erano anche Tullio Levi Civita, fisico e matematico che poi si trasferì all'Università di Roma, e l'insigne professore di anatomia e istologia Tullio Terni⁷.

² Archivio storico dell'Università degli studi di Firenze (da ora in poi ASUFI), *Amministrazione centrale, Sezione studenti*, (da ora in poi AC, SS), f. 586, n. 16196, «Alessandro Bieber», certificato di maturità e traduzione autenticata dall'ungherese, 10 ottobre 1924.

³ Archivio storico dell'Università degli studi di Padova (da ora in poi ASUPd), *Carriere studenti*, matricola 103/12, f. «Alessandro Bieber», domanda d'iscrizione al rettore, 18 ottobre 1924.

⁴ Ivi, gli indirizzi di residenza risultano nei moduli d'iscrizione, variati di anno in anno: nell'a.a. 1924-25 vicolo dei Dotto 9; nel 1925-26 via Porciglia 15; nel 1926-27 via S. Francesco 87; nel 1927-28 via Ospedale civile 39; nel 1928-29 via Galileo Galilei (il civico è mancante).

⁵ Ivi, Registro 12, elenco esami sostenuti e relative votazioni, annotazione in relazione agli esami di latino, p. 103.

⁶ Sulla carriera dei professori si vedano le voci Domenico Celestino, *Bertelli Dante*, in *Dizionario biografico degli italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 9, 1967 <<https://www.treccani.it>>; ivi, Gaspare Mazzolani, *Giuseppe Gola*, vol. 57, 2001 <<https://www.treccani.it>>; ivi, Paolo Spinedi, *Mario Amadori*, vol. 2, 1960 <<https://www.treccani.it>>; ivi, Federico Di Trocchio, *Paolo Enriques*, vol. 42, 1993 <<https://www.treccani.it>> (accesso 29 giugno 2021). E Alessandro Minelli, *Centocinquant'anni di zoologia a Padova (1869-2019)*, «Atti e memorie dell'Accademia galileiana», vol. CXXXII, parte II, «Memorie della Classe di scienze matematiche fisiche e naturali», 2021, pp. 131-149.

⁷ Sulla persecuzione razziale in quell'ateneo, Pompeo Volpe e Giulia Simone, «*Posti liberi*». *Leggi razziali e sostituzione dei docenti ebrei all'Università di Padova*, Padova, Padova University Press, 2018, e Angelo Ventura, *Tullio Terni e l'Università di Padova* (2005), poi in Id., *Il fascismo e gli ebrei. Il razzismo antisemita nell'ideologia e nella politica del regime*, Roma, Donzelli, 2013, pp.

Bieber aveva sostenuto diversi esami con una media piuttosto alta, con ottimi voti in particolare in zoologia ed anatomia comparata, istologia ed embriologia generale, otorinolaringoiatria.

Dall'ateneo di Padova a Firenze

Era rimasto a Padova fino all'a.a. 1928-29. Poi aveva chiesto il congedo: intendeva «dedicarsi per qualche anno allo studio e alla conoscenza dell'arte italiana e perciò domanda il trasferimento a Firenze dove le possibilità di questo studio sono maggiori»⁸. Si era immatricolato il 18 gennaio 1929 alla Facoltà di Medicina e chirurgia della Regia Università degli studi di Firenze, e aveva trovato alloggio in centro, in via Fiesolana 31 al terzo piano «presso Giachi»⁹. A Firenze, Bieber aveva fatto parte di un gruppo di studenti «ebrei provenienti dall'Europa centro-orientale e dalla Russia, tutti nati nella prima decade del '900, e laureati tra il 1927 e il 1931»: i polacchi David Diringer in Lettere, Jacob Teicher in Filosofia, e il chimico Enrico Zvi Jolles alla Facoltà di Scienze; il russo Alessandro Pekelis a Giurisprudenza; suo fratello Emanuele Pekelis a Medicina con Beniamino Jolles, fratello di Enrico, il rumeno Carlo Schapira e Guglielmo (William) Nino Rogers, di origine inglese ma nato a Trieste¹⁰. A loro si aggiungevano gli studenti ungheresi, anch'essi con nomi italianizzati, Stefano Vadász e Ladislao László entrambi iscritti a Medicina¹¹.

A quell'epoca l'ateneo fiorentino era già passato sotto il controllo dei fascisti, la cui offensiva era partita proprio dalla Facoltà di Medicina ai danni del rettore in carica, il professore di anatomia Giulio Chiarugi, di orientamento

179-235.

⁸ ASUPd, *Carriere studenti*, matricola 103/12, f. «Alessandro Bieber», richiesta di trasferimento al rettore, 13 novembre 1928.

⁹ ASUFI, AC, SS, f. 586, n. 16196, «Alessandro Bieber», modulo d'iscrizione alla R. Università degli studi di Firenze, a.a. 1928-29, 18 gennaio 1929.

¹⁰ Anna Teicher, *Da discriminati a rifugiati: gli studiosi ebrei stranieri dell'ateneo di Firenze*, in Patrizia Guarnieri (a cura di), *L'emigrazione intellettuale dall'Italia fascista. Studenti e studiosi ebrei dell'Università di Firenze*, Firenze, Firenze University Press, 2019, pp. 41-57.

¹¹ ASUFI, AC, SS, f. 430, n. 11189, «Vadasz Stefano», immatricolato nell'a.a. 1926-27 e Ivi, f. 697, n. 18257, «Laszló Ladislao», immatricolato nell'a.a. 1930-31.

laico-democratico e antifascista, che si dimise sotto le violenze e pressioni fasciste nel gennaio del 1926¹². Il rettorato era passato così a Enrico Burci, ordinario di clinica chirurgica e medicina operatoria, fondatore della Milizia universitaria fascista, che rimase in carica fino al 1930. Il regime poteva vantare uomini di fiducia all'interno di altre importanti cliniche, alla presidenza della Facoltà e naturalmente alla guida del Sindacato fascista dei medici di Firenze¹³.

Tra i corsi obbligatori del V anno, Bieber aveva seguito la Clinica chirurgica con il professor Burci, e la Clinica medica con Ferruccio Schupfer, poi preside di Medicina dal 1934 all'ottobre 1938, che partecipò anche al direttorio del Sindacato nel 1938. Sotto Schupfer nel 1936 si era siglato l'accordo per il Laboratorio di valutazione fisica e sportiva del Gruppo universitario fascista (GUF) fiorentino e l'Università. Tra gli obiettivi c'era anche «la raccolta di numerosi dati antropometrici per la determinazione del tipo costituzionale e del tipo razziale [sic]», il che si collocava all'interno della «politica della razza [...] del Regime e dell'] applicazione dell'eugenetica allo studio della società italiana»¹⁴.

Fu probabilmente nel VI ed ultimo anno che Bieber si era avvicinato alla specializzazione che poi scelse, quando frequentò i corsi di Clinica pediatrica tenuti dal valdese Carlo Comba e di Pediatria chirurgica di Gerolamo Gatti, il quale nel 1925 aveva fondato a Firenze l'Associazione universitaria fascista

¹² Patrizia Guarnieri, *Displaced scholars in cerca di libertà e lavoro in America: reti familiari, genere e generazioni*, in Ead. (a cura di), *L'emigrazione intellettuale*, cit., pp. 89-117, p. 92.

¹³ Si pensi soprattutto a Lorenzo Bardelli della clinica oculistica universitaria dal 1925, poi preside della Facoltà dal 1930 al 1934, e dal 1939 Senatore; ed a Umberto Luigi Torrini, incaricato di otorinolaringoiatria, iscritto al Partito nazionale fascista (PNF) dal 1923, presidente e segretario del Sindacato fascista dei medici di Firenze fino al 1941 quando rassegnò le sue dimissioni; fu richiamato nel 1943 e riprese la guida del Sindacato anche dopo l'armistizio quasi fino alla morte che fu nel maggio 1944. Cfr. R. Università degli studi di Firenze, *Annuario per gli anni accademici 1928-29*, Firenze, Galletti e Cocci, 1929, pp. 65-73 e AOMFi, MCC, FP, f. n. 188, «Umberto Luigi Torrini».

¹⁴ Simone Duranti, *A scuola di razzismo. Il gruppo universitario fascista e le sue strutture per l'antisemitismo nell'ateneo fiorentino*, in Renata Badii e Dimitri D'Andrea (a cura di), *Shoah, modernità e male politico*, Milano, Mimesis, 2013, pp. 119-138, p.130 n19.

ricevendo la tessera *ad honorem* del partito¹⁵. Tra gli esami a scelta libera, Bieber aveva optato per Chimica e microscopia clinica con Mario Volterra, nel 1930 libero docente,¹⁶ anche lui di origini ebraiche, che sarebbe divenuto professore incaricato di Semiotica medica nell'a.a. 1936-37.

Il 5 luglio 1930 Bieber si era laureato con una tesi su «L'azione della strofantina nello scompenso cardiaco»,¹⁷ e il 23 dicembre 1931 aveva sostenuto l'esame di abilitazione alla professione all'Università di Perugia¹⁸. Subito dopo si era iscritto come cittadino ungherese all'Albo dell'Ordine dei medici della provincia di Firenze¹⁹. La legge all'epoca consentiva l'iscrizione agli stranieri,²⁰ che però non potevano ricoprire cariche universitarie (eccetto i lettori di lingua straniera) senza aver ottenuto la cittadinanza italiana²¹. Bieber si era deciso perciò a farne richiesta, e nel frattempo si era determinato a seguire la Scuola di perfezionamento, dove si era diplomato con il voto massimo di 70/70 nell'a.a. 1934-35, discutendo la tesi «Ricerche sperimentali sulla variazione del contenuto in sostanze proteiche (in toto e nella varie frazioni) del latte di donna nei vari tempi della poppata»²².

¹⁵ Si vedano Giuseppe Sircana, Salvatore Vicario, *Gerolamo Gatti*, in *Dizionario biografico degli italiani*, cit., vol. 52, 1999 <<https://www.treccani.it>>, (accesso 1 luglio 2021) e *Gatti Girolamo*, in Archivio storico del Senato della Repubblica, *Senatori d'Italia, ad nomen* <<https://notes9.senato.it>> (accesso 1 luglio 2021).

¹⁶ R. Università degli studi di Firenze, *Annuario per l'anno accademico 1929-30*, Firenze, Galletti e Cocci, 1930, p. 75.

¹⁷ La sua tesi di laurea dattiloscritta è conservata presso la Biblioteca biomedica dell'Università di Firenze (da ora in poi BBUF), Tesi storiche, T.L. 28.5; cfr. AOMFi, MCC, FP, f. n. 620, «Alessandro Bieber», certificato di laurea, 16 dicembre 1931.

¹⁸ Ivi, R. Università degli studi di Perugia, Certificato di abilitazione alla professione, 23 dicembre 1931.

¹⁹ Ivi, domanda di iscrizione all'Albo, 30 dicembre 1931.

²⁰ Regio Decreto (da ora in poi RD) 23 aprile 1928, n. 1313, *Testo unico delle norme di coordinamento della legge sugli Ordini sanitari con la legge 3 aprile 1926*, n. 563, Gazzetta Ufficiale (da ora in poi GU), n. 152, 2 luglio 1928 e RD 21 Marzo 1929, n. 547, *Approvazione del regolamento per l'esecuzione del testo unico 26 aprile 1928*, n. 3113, recante le norme di coordinamento della legge sugli Ordini dei sanitari con la legge 3 aprile 1926, n. 563, GU, n. 98, 26 aprile 1929.

²¹ RD 30 settembre 1923, n. 2102, *Ordinamento della istruzione superiore*, GU, n. 239, 11 ottobre 1923, art. 115 e art. 35, comma 3.

²² R. Università degli studi di Firenze, *Annuario per l'anno accademico 1934-35*, Firenze, Stabilimento Grafico C. Ruffilli, 1935, p. 281. ASUFi, AC, SS, f. 586, n. 16196, «Alessandro Bieber», domanda di iscrizione alla Scuola di perfezionamento in pediatria, a.a. 1932-33, 19

La cittadinanza italiana e l'inizio della carriera accademica

Ottenuta la cittadinanza italiana il 2 dicembre 1934,²³ nell'a.a. 1935-36 lo avevano nominato assistente volontario in Clinica pediatrica. La Clinica aveva sede presso l'ospedale per bambini Meyer, all'epoca in via Luca Giordano 13, ed era diretta dal professor Carlo Comba,²⁴ allievo di uno dei fondatori della pediatria italiana Giuseppe Mya,²⁵ e suo successore dal 1911 alla direzione della Clinica fiorentina. Comba era tra i soci fondatori della Società italiana di pediatria e dal 1927 era Presidente della Federazione provinciale di Firenze dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (ONMI)²⁶.

Nel frattempo si era fidanzato con Giorgina Castelli Borgiotti, detta Rina: anche lei laureata nel 1931 con una tesi in medicina della prima infanzia,²⁷ dall'aprile '33 iscritta all'Albo professionale dei medici di Firenze dove le donne erano poche e per lo più pediatre come lei,²⁸ che era fra l'altro imparentata con l'allora aiuto della Clinica pediatrica dove nel '35 la dottoressa aveva conseguito anche il perfezionamento²⁹. Stessi studi, stessa

novembre 1932.

²³ Archivio centrale dello Stato (da ora in poi ACS), *Ministero dell'Interno* (da ora in poi MI), *Direzione generale pubblica sicurezza* (da ora in poi DGPS), *Divisione affari generali e riservati* (da ora in poi DAGR), Cat. A16, *Stranieri ed ebrei stranieri*, b. 10.

²⁴ R. Università degli studi di Firenze, *Annuario per l'anno accademico 1935-36*, Stabilimento Grafico C. Ruffilli, 1936, p. 69.

²⁵ Si veda Patrizia Guarnieri, *Giuseppe Mya*, in *Dizionario biografico degli italiani*, cit., vol. 77, 2012 <<https://www.treccani.it>> (accesso 1 luglio 2021).

²⁶ Cfr. AOMFi, RA, n. 88, «Carlo Comba» e Arnaldo Cantani, *Carlo Comba*, in *Dizionario biografico degli italiani*, cit., vol. 27, 1982 <<https://www.treccani.it>> (accesso 29 giugno 2021).

²⁷ Giorgina [Rina] Castelli Borgiotti, «Reazioni motorie di raddrizzamento nella prima infanzia», tesi di laurea manoscritta, presentata il 7 novembre 1931, Facoltà di Medicina e chirurgia, R. Università degli studi di Firenze, attualmente conservata presso BBUF, Tesi storiche, T.L. 32.11, e Ead, «Ricerche sperimentali sul riflesso oculo cardiaco: tesi di perfezionamento», dattiloscritta, 1935, Università di Firenze, Clinica pediatrica diretta da Carlo Comba, BBUF, Tesi storiche, T.P. 18.10.

²⁸ Un elenco delle donne iscritte all'ordine è presente in: *1910-2010. Cento anni di vita ordinistica del primo associazionismo fiorentino*, opuscolo dell'Ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Firenze, s.n.t., 2010, con varie inesattezze e lacune. Riguardo alla prevalenza tra le donne della specializzazione in pediatria si veda Giovanna Vicarelli, *Donne di medicina. Il percorso professionale delle donne medico in Italia*, Bologna, Il Mulino, 2008, pp. 34-40.

²⁹ Si trattava di Cesare Cocchi, fratellastro di Giorgina secondo la testimonianza di Leonardo

professione, stessa strada – abitavano entrambi in viale Principe Amedeo, lui al 34 lei al 64³⁰ –; il 24 agosto 1935 Alessandro e Rina si erano sposati³¹ e nel 1936 era nato Giorgio.

Bieber continuava ad essere assistente volontario di Clinica pediatrica, a lui nel 1937 si aggiunse l'assistente volontario Sergio Levi, specializzatosi l'anno prima:³² era la Clinica universitaria con la più alta percentuale di personale di origine ebraica.

Senza cittadinanza e radiato

I *Provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista* investirono subito l'Università³³. A decorrere dal 16 ottobre 1938 era prevista l'espulsione di tutto il personale di «razza ebraica», liberi docenti, ordinari, aiuti e assistenti. Le Facoltà di Lettere e Medicina furono tra le più colpite dell'ateneo fiorentino. Tra le cliniche più colpite ci furono oculistica e pediatria: Alessandro Bieber si vide cacciato e come lui anche Alessandro Fiano, libero docente, iscritto al Fascio di combattimento fiorentino dal 1920,³⁴ Mario Volterra, Sergio Levi e Umberto Franchetti.

Era solo l'inizio. Alla pubblicazione del RDL 7 settembre 1938 n. 1381, *Provvedimenti nei confronti degli ebrei stranieri*, il dottor Bieber si trovò a perdere la cittadinanza italiana diventando apolide. Al contempo rimaneva però sposato con un'italiana non ebrea con cui aveva un figlio, trovandosi

Bieber e sua madre (Firenze, settembre 2018). Cocchi compare tra i testimoni al battesimo di lei, AOMFi, MCC, FP, f. n. 620, «Alessandro Bieber», Diocesi di Fiesole, Certificato di battesimo, rilasciato il 9 febbraio 1939 per dimostrare l'arianità della moglie di Bieber. Su di lui, Arnaldo Cantani, *Cesare Cocchi*, in *Dizionario biografico degli italiani*, cit., vol. 26, 1982 <<https://www.treccani.it>> (accesso 29 giugno 2021).

³⁰ AOMFi, *Registro dell'Ordine dei medici (1911-1950)*, n. 620, «Bieber Alessandro», e ivi, n. 676, «Castelli Borgiotti in Bieber Rina».

³¹ AOMFi, MCC, FP, f. n. 620, «Alessandro Bieber», Comune di Firenze, Certificato di matrimonio, 18 settembre 1938.

³² R. Università degli studi di Firenze, *Annuario per l'anno accademico 1935-36*, cit., p. 228.

³³ RDL 5 settembre 1938, n. 1390, *Provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista*, GU n. 209 del 13 settembre 1938, convertito in legge 5 gennaio 1939, n. 99 <<https://intellettualinfuga.fupress.com>>.

³⁴ AOMFi, MCC, FP, f. n. 402, «Alessandro Fiano», e ASUFI, AC, *Stati di servizio*, «Alessandro Fiano».

paradossalmente ad essere il capo famiglia ebreo non italiano di una famiglia ariana.

Anche il Sindacato dei medici di Firenze si attivò per individuare gli iscritti all'Albo da radiare e richiese ad ognuno la compilazione di una scheda personale. Bieber la riempì in data 20 settembre 1938 e vi dichiarò di non professare la religione ebraica né altra religione³⁵. Il Sindacato impiegò diversi mesi per portare a termine il censimento degli iscritti e per attuare la normativa. Si accennò alla faccenda nell'assemblea generale ordinaria del Sindacato tenuta in data 17 gennaio 1939³⁶. Erano presenti Ferruccio Schupfer come rappresentante del commissario del Sindacato nazionale, il professore Raffaele Bastianelli,³⁷ Giovanni Poggiali e Mario Cioni, rispettivamente vice presidente e direttore dell'Unione fascista professionisti ed artisti. Il Presidente nonché segretario del Sindacato, Umberto Luigi Torrini, fece presente all'assemblea che le disposizioni al momento autorizzavano la radiazione dei soli ebrei stranieri. Nella riunione successiva del 30 gennaio 1939 il direttorio stilò la lista dei primi medici radiati di Firenze: ventitré ebrei stranieri, tra cui compariva anche il nominativo di Bieber³⁸. Gli ungheresi radiati dall'albo erano altri sei: Emanuele Pekelis; Stefano Vadász; Ladislao László a cui aggiungevano Massimiliano Hackmayer, Eugenio Frommer, Elmerico Klein, che non avevano studiato a Firenze, ma erano iscritti all'albo fiorentino³⁹.

³⁵ AOMFi, *Miscellanea*, scheda personale di Alessandro Bieber, 20 settembre 1938.

³⁶ Ivi, «Verbale Assemblea Ordinaria Sindacato Fascista dei Medici di Firenze», 17 gennaio 1939.

³⁷ Si vedano la voce Domenico Celestino, *Raffaele Bastianelli*, in *Dizionario biografico degli italiani*, cit., vol. 7, 1970 <<https://www.treccani.it>> (accesso 1 luglio 2021) e anche *Raffaele Bastianelli*, in Archivio storico del Senato della Repubblica, *Senatori d'Italia, ad nomen* <<https://notes9.senato.it>> (accesso 1 luglio 2021).

³⁸ AOMFi, MCC, FP, f. n. 620, «Alessandro Bieber», lettera del Sindacato fascista dei medici al dottor Alessandro Bieber, Firenze, 31 gennaio 1949.

³⁹ AOMFi, *Registro dell'Ordine dei Medici (1911-1950)*, n. 851, «Frommer Eugenio», laureato all'Università di Pisa; n. 856, «Hackmayer Massimiliano», laureato all'Università di Cagliari; n. 585, «Klein Elmerico», laureato all'Università di Padova il 21 ottobre 1930.

Il ricorso di un professionista

Bieber non era disposto ad accettare quella sentenza. Presentò tempestivamente ricorso al Direttorio in data 15 febbraio 1939 e chiese che fosse revocata la sua cancellazione dall'Albo⁴⁰. Faceva appello sia all'art. 25 del RDL 7 settembre 1938 n. 1381,⁴¹ che consentiva la permanenza in Italia agli ebrei stranieri sposati con persone di cittadinanza italiana, sia alle disposizioni dell'art. 39 della legge 5 Marzo 1935 n. 184,⁴² per cui rimaneva ferma l'iscrizione negli Albi degli stranieri che erano già iscritti prima della pubblicazione della legge stessa. Gli era permesso di rimanere in Italia ma non gli era concesso di lavorare. Come avrebbe potuto mantenere la sua famiglia? Anche sua moglie, e dottoressa, intervenne con un appello che è presente nell'incartamento del ricorso:

[...] mi permetto di unire la presente fervida istanza a codesto On. Direttorio, affinché, oltre ai motivi legali già da lui sottoposti al Vostro esame, vengano tenuti in particolare considerazione alcuni elementi umani dal più assoluto valore morale, relativi al nostro caso⁴³.

Giorgina Castelli Borgiotti sottolineò che il marito aveva ottenuto la cittadinanza italiana nel 1934, «professando sentimenti della più schietta e pura Italianità e di ammirata e profonda adesione al Regime»⁴⁴. Invocando il proprio attaccamento alla «Patria, tramandato per tradizione familiare ed attestato e provato dai miei consanguinei in guerra e in pace con fede e con slancio fascista, e per i miei principi morali di Italiana e di fascista», si appellava «all'arianità e all'italianità e all'indivisibilità della famiglia per

⁴⁰ Ivi, «Ricorso di A. Bieber al Direttorio del Sindacato fascista dei medici di Firenze», 15 febbraio 1939.

⁴¹ Regio Decreto legge (da ora in poi RDL) 17 novembre 1938, n. 1728, *Provvedimenti per la difesa della razza italiana*, GU, n. 264, 19 novembre 1938, art. 25 <<https://intellettualinfuga.fupress.com>>.

⁴² RDL 5 marzo 1935, n. 184, *Nuova disciplina giuridica dell'esercizio delle professioni sanitarie*, GU, n. 64, 6 marzo 1935.

⁴³ AOMFi, MCC, FP, f. n. 620, «Alessandro Bieber», lettera di Giorgina Castelli Borgiotti al Direttorio del Sindacato fascista medici di Firenze, Firenze, 16 febbraio 1939.

⁴⁴ *Ibidem*.

chiedere la revoca della radiazione»⁴⁵.

Lo stesso giorno in cui Bieber inoltrò il suo ricorso al Sindacato, il presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, che all'epoca era Alessandro Pavolini, fece girare la circolare n. 105/a:

[...] questa Confederazione, oltre ad avere più volte fatta presente ai competenti Ministeri l'opportunità dell'esclusione degli appartenenti alla razza ebraica dagli Albi professionali, ha sostenuto altresì che allo stato della legislazione tale esclusione risulta già sancita, almeno per quegli Albi nei cui regolamenti è prescritto, tra gli altri, il requisito del pieno godimento de diritti civili, pieno godimento che gli ebrei non hanno a norma dei recenti provvedimenti legislativi⁴⁶.

Dalla circolare trapelavano sia le pressioni dal basso per un ulteriore inasprimento della normativa, sia le insistenze dei direttori dei Sindacati alla Confederazione centrale per avere una norma precisa a cui attenersi nei casi particolari, come quello di Bieber. Il «Ministero delle Corporazioni ha aggiunto che, dato il prevalente carattere politico della questione, essa è stata sottoposta per le definitive determinazioni al Ministero dell'Interno», sottolineò Pavolini⁴⁷.

Il 2 giugno Umberto Luigi Torrini, presidente del Sindacato fascista dei medici di Firenze, chiese a Roma delucidazioni sul medesimo argomento: come comportarsi con gli stranieri che si appellavano all'articolo 25 del RDL 17 novembre 1938, n. 1728? Esso consentiva infatti agli ebrei di nazionalità straniera di rimanere in Italia se avevano compiuto il 65° anno di età o se avevano contratto matrimonio con persone di cittadinanza italiana anteriormente al 1° ottobre 1938. Torrini chiedeva chiarimenti anche sugli apolidi:⁴⁸ come gli stranieri con i requisiti sopra elencati potevano rimanere in Italia, ma erano nel limbo perché la normativa giuridica non li contemplava esplicitamente. Quelle categorie, cui era concesso di rimanere nel Regno,

⁴⁵ *Ibidem*.

⁴⁶ AOMFi, *Miscellanea*, Circolare n. 105/a firmata da Alessandro Pavolini presidente della Confederazione fascista professionisti e artisti, 15 febbraio 1939.

⁴⁷ *Ibidem*.

⁴⁸ Ivi, lettera di U.L. Torrini alla Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, Roma, 2 giugno 1939.

speravano di poter essere assimilate agli ebrei italiani – ancora iscritti agli albi –, in virtù dell'art. 14 della Legge 13 gennaio 1912 n. 555,⁴⁹ che aveva stabilito che gli apolidi residenti in Italia avrebbero goduto gli stessi diritti civili riservati ai cittadini italiani.

La speranza però fu spenta di lì a breve. Con la promulgazione della Legge del 29 giugno 1939, n. 1054, *Disciplina dell'esercizio delle professioni da parte dei cittadini di razza ebraica*,⁵⁰ la radiazione dagli albi professionali veniva estesa anche agli ebrei italiani, salvo chi fosse riuscito ad ottenere la cosiddetta «discriminazione» per benemerienze fasciste e per meriti di guerra. Tutti gli altri avrebbero solo potuto iscriversi a appositi «Elenchi speciali» ed esercitare secondo l'art. 21 esclusivamente per gli ebrei, salvo situazioni di emergenza per gli ariani.

Dei venti medici italiani radiati dall'Albo fiorentino solo tre ebbero la discriminazione e fra i pediatri Umberto Franchetti fu l'unico: era stato volontario durante la Grande guerra come Ufficiale medico, decorato con la Croce al merito⁵¹. Fiano invece si dimise e partì, prima di essere radiato, verso la Palestina mandataria⁵². In quanto a Bieber, quando il Direttorio riprese in esame la sua posizione nella seduta dell'11 agosto 1939, rilevò che la normativa non parlava espressamente di coloro che:

abbiano cittadinanza straniera o che siano attualmente apolidi per aver perduta la cittadinanza italiana a seguito dei recenti provvedimenti razziali [sic] e per i quali fosse considerato non applicabile il provvedimento di allontanamento dai territori del Regno in seguito alle facilitazioni concesse dal comma a) e b) dell'art. 25 del RDL 17-11-1938-XVII, n° 1728⁵³.

⁴⁹ Legge 13 gennaio 1912, n. 555, *Sulla cittadinanza italiana*, GU, n. 153, 30 giugno 1912.

⁵⁰ RDL, 29 giugno 1939, n. 1054, *Disciplina dell'esercizio delle professioni da parte dei cittadini di razza ebraica*, GU, n. 179, 2 agosto 1939 <<https://intellettualinfuga.fupress.com>>.

⁵¹ ACS, MI, *Direzione generale Demografia e razza, Divisione Razza, Fascicoli personali*, b. 98, f. 7046, «Umberto Franchetti».

⁵² Solo Alessandro Fiano e Giacomo Ancona si dimisero in anticipo, su questo aspetto si veda qui Patrizia Guarnieri, *Giacomo Ancona* (2020).

⁵³ AOMFi, MCC, FP, f. n. 620, «Alessandro Bieber», «Estratto del Verbale di riunione del Direttorio del Sindacato fascista medici di Firenze n°7», Firenze, 11 agosto 1939.

Tuttavia il Direttorio era favorevole a respingere il ricorso, e decise di interpellare il Sindacato nazionale in merito. Questi in una lettera datata 1 dicembre 1939, comunicò a Bieber che la sua istanza per la riammissione all'Albo fu respinta perché:

se, in conformità delle vigenti nuove disposizioni, il provvedimento di radiazione dagli albi deve essere adottato nei confronti dei professionisti cittadini italiana di razza ebraica, a maggior ragione esso deve essere adottato nei confronti degli ebrei stranieri privi di cittadinanza⁵⁴.

Radiato dall'albo, non poteva più esercitare la professione. Lui però non si arrendeva. Aveva presentato ricorso anche al prefetto di Firenze, nel febbraio 1939,⁵⁵ e attendeva ancora il responso della Commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie. Istituita presso il ministero degli Interni con la medesima Legge n. 184 del 5 marzo 1935 che aveva soppresso gli Ordini liberali e ne aveva trasferito le funzioni ai Sindacati fascisti di categoria, tale Commissione deliberava in merito ai ricorsi ed esercitava, secondo l'art. 30, il potere disciplinare nei confronti di tutti i professionisti medici e sanitari.

Nel frattempo, il 15 febbraio 1940, il neo presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti Cornelio Di Marzio⁵⁶ inviò ai presidenti delle unioni provinciali la «Norma Confederale n° 339» stilata sulla risposta al quesito posto al ministero di Grazia e giustizia sulla posizione da tenere nei confronti dei «professionisti appartenenti alla razza ebraica non discriminati ma apolidi»⁵⁷. Ebbene, «anche gli apolidi sono soggetti agli stessi limiti ed alla stessa disciplina, e [...] ad essi dovranno applicarsi le norme sancite dalla legge 29 giugno 1939-XVII n° 1054 per i cittadini di razza ebraica»⁵⁸.

⁵⁴ AOMFi, MCC, FP, f. n. 620, «Alessandro Bieber», lettera del Sindacato dei medici della provincia di Firenze a A. Bieber, Firenze, 1 dicembre 1939.

⁵⁵ Ivi, «Ricorso di A. Bieber al Prefetto di Firenze», Firenze, 24 febbraio 1939.

⁵⁶ Si vedano la voce su Cornelio di Marzio in *Storia della Camera* <<https://storia.camera.it>> (accesso 25 giugno 2021); ACS, *Archivi di famiglie e di persone, Di Marzio Cornelio 1919-1943* <<https://search.acs.beniculturali.it>> (accesso 27 giugno 2021) e Albertina Vittoria, *Di Marzio Cornelio*, in *Dizionario biografico degli italiani*, cit., vol. 40, 1991 <<http://www.treccani.it>> (accesso 28 giugno 2021).

⁵⁷ AOMFi, *Miscellanea*, «Norma Confederale n° 339», 15 febbraio 1940.

⁵⁸ *Ibidem*.

Il 12 aprile 1940 il presidente dell'Unione fascista professionisti e artisti Mario Cioni inviò a tutti i sindacati una circolare: la posizione di rigettare i ricorsi fino a decisione della Commissione centrale era stata confermata anche dal ministero di Grazia e giustizia. E «non avevano effetto sospensivo i ricorsi dei professionisti [...] sia nel caso che i medesimi abbiano inoltrato ricorso» alla Commissione centrale di Sanità, «sia che abbiano fatto domanda di discriminazione, non ancora decisa dal competente Ministero»⁵⁹ cioè alla Direzione generale per la Demografia e razza (Demorazza).

Per deliberare sul caso del dottor Bieber, la Commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie si riunì finalmente l'11 aprile 1942. Era presieduta dal professor Antonino Pappalardo e composta dai senatori Aristide Carapelle e Amedeo Perna, dai commendatori dottor Pietro Giudice e dottor Guido Bartalini, dai professori Giuseppe Tallarico, Paolo Gaifami e Alberto Botti e dal grande ufficiale dottor Antonio Salaroli⁶⁰. Il verbale della riunione ripercorreva tutta la vicenda e riportava il parere espresso dalla Demorazza: Bieber era apolide in quanto gli era stata revocata la cittadinanza italiana nonostante gli fosse stato «concesso il permesso di soggiornare nel Regno ai sensi dell'art. 25 lett. b) del R.D.L. 17.11.1938 n° 1728». Il direttorio del Sindacato di Firenze aveva insistito «per il rigetto del ricorso osservando che il permesso di soggiorno nel Regno, concesso agli ebrei stranieri, non implicava di conseguenza il permesso dell'esercizio professionale». La Commissione ribadì: «se gli stranieri sono ammessi a godere dei diritti civili attribuiti ai cittadini, non è però ammesso che essi possano godere di diritti maggiori di quelli accordati ai cittadini medesimi». Quanto valeva per gli ebrei stranieri, proseguì la Commissione, «a maggior ragione è incontestabile nei

⁵⁹ AOMFi, *Miscellanea*, «Circolare del Direttore Unione fascista dei professionisti e degli artisti ai segretari e commissari dei Sindacati», n. di protocollo 1882/s.r., 12 aprile 1940.

⁶⁰ Ivi, «Decisione n. 386 della Commissione Centrale per gli esercenti le professioni sanitarie», Roma, 11 aprile 1942. Sui due commissari senatori, si vedano: *Aristide Carapelle*, in Archivio storico del Senato della Repubblica <<http://notes9.senato.it>>, e *Amedeo Perna*, ivi <<https://notes9.senato.it>> (accesso 22 giugno 2021).

confronti degli apolidi»⁶¹.

Neppure dopo il rigetto definitivo della Commissione centrale, Bieber si dette per vinto. Portò il suo ricorso fino alla Corte di cassazione, probabilmente nell'estate del 1942. Il Sindacato concedeva che dopo la promulgazione della Legge 29 giugno 1939 n. 1054:

il Bieber possa presentare alla Commissione distrettuale per la tenuta degli Elenchi Speciali, qualora lo ritenga opportuno, domanda di iscrizione in tali Elenchi, purché corredata da tutti i documenti prescritti dell'art. 11 della Legge citata; spetterà alla Commissione di accogliere o meno la sua domanda⁶².

Quando e quale fu la decisione della Corte di cassazione non è dato sapere⁶³.

Quello che sappiamo è che il nome di Bieber non compare nell'unico elenco rinvenuto di ebrei non discriminati iscritti all'«Elenco speciale»⁶⁴.

La fuga in campagna e il reintegro nel dopoguerra

Durante la guerra si nascose a Borselli, oggi frazione del Comune di Pelago, dove il padre adottivo della moglie, Ansano Borgiotti, aveva una proprietà terriera⁶⁵. Questa è l'unica notizia che abbiamo, grazie ad un suo parente, in merito alla fuga di Bieber che riuscì a salvarsi.

Nell'aprile del 1946 il prefetto di Firenze scrisse al presidente dell'Ordine dei medici una lettera che aveva come oggetto il ricorso di Bieber, e chiedeva:

⁶¹ AOMFi, *Miscellanea*, «Decisione n. 386», cit.

⁶² Ivi, «Rapporto del Sindacato Fascista Medici di Firenze sul ricorso alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione presentato dal dr. Alessandro Bieber», non datato ma presumibilmente estate 1942.

⁶³ Purtroppo non è stato possibile trovare altri documenti in merito, perché sfortunatamente la serie *Gabinetto* del fondo *Prefettura di Firenze*, in cui era lecito aspettarsi la presenza di documentazione di interesse, «risulta dispersa fin dall'Archivio di Deposito della Prefettura», comunicazione scritta della dottoressa Monica Grossi all'a., 24 settembre 2019.

⁶⁴ AOMFi, *Miscellanea*, Corte d'Appello di Firenze, «Elenco speciale per i professionisti di razza ebraica (Medici-chirurghi) compilato ai sensi della Legge 29 giugno 1939 n. 1054», 31 ottobre 1944, documento redatto a posteriori dalla Corte d'appello di Firenze su richiesta del ricostituito Ordine dei medici. Il nominativo di A. Bieber non è presente, vi compaiono i nomi di altri radiati, ma non si capisce se le domande furono accolte; su questo aspetto si veda qui Patrizia Guarnieri, *Guta Gluckmann Medshiboshski* (2020), p. 12 n. 33, e la mia tesi di laurea, Lucrezia Nuti, «Espulsioni ed epurazioni a confronto: antifascisti, ebrei, fascisti nell'ambiente medico fiorentino», relatrice Patrizia Guarnieri, Università degli studi di Firenze, a.a. 2019-20.

⁶⁵ Testimonianza rilasciata da Leonardo Bieber e sua madre, settembre 2018.

«esaurienti ed immediate notizie circa l'attuale posizione del Dr. [...], a suo tempo radiato dall'Albo professionale per motivi razziali, agli effetti dell'ulteriore corso della vertenza dal medesimo proposta dinanzi alle Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione»⁶⁶. L'allora presidente Luigi Siciliano rispose semplicemente che il dottor Bieber era stato reiscritto d'ufficio in data 25 settembre 1944 come tutti i suoi colleghi che erano stati radiati, ma nulla disse sulla vertenza davanti alla Cassazione⁶⁷. La reiscrizione d'ufficio era stata uno dei primi provvedimenti del ricostituito Ordine dei medici e non aveva niente a che fare con le decisioni della Cassazione.

In quanto alla sua carriera accademica interrotta nel 1938, Bieber fu tra i pochi che riuscirono a riprendere la posizione da cui era stato cacciato. All'epoca dell'espulsione era assistente volontario di Clinica pediatrica, e «per l'anno accademico 1944-45, fu nuovamente nominato assistente volontario presso la Cattedra suddetta». Si trattava, va detto, di una posizione non retribuita; ma neppure per quella furono risarciti il suo collega Sergio Levi, che venne aiutato a trovare una soluzione soddisfacente, e Umberto Franchetti, ormai anziano, per non parlare dei medici che erano emigrati. Nell'ottenere il reintegro, come suo diritto, fu decisivo il fatto che Bieber avesse una relazione familiare, tramite sua moglie, con il direttore della Clinica pediatrica Cesare Cocchi, dal 1943-44 professore ordinario nell'ateneo di Firenze⁶⁸. Cocchi aiutò il marito di Giorgina a rientrare nella sua Clinica universitaria presso il Meyer, dove Bieber fu confermato assistente volontario per tre anni accademici: 1945-46, 1946-47, 1947-48⁶⁹. Dal 15 maggio 1948 divenne finalmente assistente remunerato ma ospedaliero, anziché universitario, per la Clinica pediatrica medica dell'Ospedale di Santa

⁶⁶ AOMFi, MCC, FP, f. n. 620, «Alessandro Bieber», lettera del prefetto di Firenze al presidente dell'Ordine dei medici di Firenze, Firenze, 26 aprile 1946.

⁶⁷ Ivi, risposta del presidente dell'Ordine dei medici di Firenze al prefetto, Firenze, 14 maggio 1946.

⁶⁸ Si veda la voce A. Cantani, *Cesare Cocchi*, cit., e Università degli studi di Firenze, *Annuario per gli anni accademici 1943-44 - 1952-53*, Firenze-Empoli, Poligrafico Toscano, 1954, p. 93.

⁶⁹ ASUFi, AC, *Sezione liberi docenti*, FP, f. «Alessandro Bieber», «Certificato in carta libera con firme del Rettore e del Direttore amministrativo», 9 maggio 1952.

Maria Nuova di Firenze e tale rimase fino al 1953⁷⁰. Dopo tanti anni, nel 1952 pubblicò un articolo scientifico sulla rivista della specialità e conseguì, a maggio, l'abilitazione alla libera docenza in puericultura⁷¹. Fece subito domanda per essere ammesso all'albo dei docenti della Facoltà di Medicina dell'ateneo di Firenze,⁷² e nella sua cartella personale sono presenti i programmi dei corsi che tenne dall'a.a. 1952-53 all'a.a. 1956-57. Il 20 giugno 1957 Bieber chiese la conferma definitiva della libera docenza che ottenne, a 53 anni, ancora con il sostegno di Cocchi. Nell'adunanza del 18 febbraio 1958, vista

[...] una relazione favorevole del prof. Cesare Cocchi direttore della Clinica pediatrica di questa Università. La Facoltà delibera di accogliere la domanda e di proporre al Ministero la conferma definitiva [...]. Il dottor Alessandro Bieber ha prestato ininterrottamente servizio (quale assistente volontario universitario dal 1934 al 1938 e dal 1945 al 1948) quale assistente ospedaliero dal 1948 fino ad oggi, come capo reparto, nei vari servizi della Clinica, con intelligenza e diligenza notevoli⁷³.

Nel verbale, sui motivi di quell'interruzione dal 1938 al 1945 non veniva spesa una sola parola, i provvedimenti razziali neppure nominati. Il ministero ratificò la conferma con attestato del 7 maggio 1958⁷⁴. Questi sono cronologicamente gli ultimi documenti presenti della sua attività universitaria che, stroncata agli esordi, non approdò mai ad un posto di ruolo. Pare che Bieber entrasse a lavorare all'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i dipendenti statali, dopo che nel 1959 Cocchi venne nominato alto consulente dell'Istituto di medicina preventiva dell'infanzia per l'ENPAS⁷⁵.

⁷⁰ Archivio di Stato di Firenze (da ora in poi ASFi), *Ospedale di Santa Maria Nuova* (da ora in poi OSMN), *Ufficio personale, Registro medici straordinari*, f. «Alessandro Bieber».

⁷¹ Ivi, «Attestato d'abilitazione alla libera docenza in Puericultura», 15 maggio 1952.

⁷² Ivi, lettera di Alessandro Bieber al rettore, richiesta di iscrizione all'Albo liberi docenti, 20 maggio 1952.

⁷³ Ivi, «Estratto del verbale del Consiglio di Facoltà di Medicina e chirurgia, Omissis: Dott. Alessandro Bieber – Conferma definitiva della libera docenza in Puericultura», adunanza del 18 marzo 1958.

⁷⁴ Ivi, «Attestato di conferma definitiva dell'abilitazione alla libera docenza in Puericultura», 7 maggio 1958.

⁷⁵ Si vedano A. Cantani, *Cesare Cocchi*, cit., e la testimonianza rilasciata da Leonardo Bieber e sua madre, settembre 2018.

Le sue tracce poi si perdono. Si dedicò soprattutto alla professione privata, fino all'ottobre 1982 quando inviò richiesta all'Ordine dei medici di Firenze di essere cancellato dall'Albo professionale per cessata attività⁷⁶.

Il dottor Bieber aveva settantasette anni e rimase in vita fino al dicembre 2001⁷⁷.

Publicazioni principali

- *Ricerche sul comportamento delle sostanze proteiche nei vari tempi della poppata*, «Rivista di clinica pediatrica», 8, 1936, pp. 712-726.
- *Sul comportamento delle frazioni proteiche nel latte di donna, con particolare riguardo alla influenza del grasso nel fenomeno della precipitazione della caseina*, «Rivista di clinica pediatrica», 10, 1936, pp. 865-881.
- *Sul comportamento delle frazioni proteiche del latte di donna dei vari tempi della poppata*, «Rivista di clinica pediatrica», 10, 1936, p. 957.
- *Osservazioni sul ricambio azotato e sulla utilizzazione degli alimenti in bambini allattati artificialmente con dieta integrata da proteine vegetali*, Milano, Ditta A. Wander, 1938.
- Con Paolo Prosperi, *Primi risultati sull'impiego della idrazide dell'acido isonicotinico nelle forme tubercolari*, estratto dagli Atti del convegno della Sezione toscana della Società italiana di pediatria, Arezzo, 29 giugno 1952, «Rivista di clinica pediatrica», 53, 1952, pp. 332-336.
- *Il cortisone nella terapia della bronchiolite*, «Rivista di clinica pediatrica», 57, 1956, pp. 433-436.
- *Sulla sintomatologia dell'atresia dell'esofago*, «Rivista di clinica pediatrica», 58, 1956, pp. 268-271.

⁷⁶ AOMFi, MCC, FP, f. n. 620, «Alessandro Bieber», Richiesta di cancellazione dall'Albo di A. Bieber, Firenze, 12 ottobre 1982, su carta intestata, e risposta dell'Ordine dei medici della provincia di Firenze ad A. Bieber, Firenze, 26 ottobre 1982.

⁷⁷ Testimonianza rilasciata da Leonardo Bieber e sua madre, settembre 2018.

Fonti archivistiche

- ACS, MI, DGPS, Cat. A16, *Stranieri ed ebrei stranieri*, b.10.
- Archivio Ordine dei medici di Firenze (AOMFi), *Fondo medici chirurghi cessati* (MCC), *Fascicoli personali* (FP), f. n. 620, «Alessandro Bieber».
- Archivio storico dell'Università degli studi di Padova (ASUPd), *Carriere studenti*, matricola 103/12, f. «Alessandro Bieber».
- ASUFI, AC, SS, f. 586, n. 16196, «Bieber Alessandro».
- ASUFI, AC, *Sezione liberi docenti*, f. «Alessandro Bieber».
- Università degli studi di Firenze, Biblioteca biomedica (BBUF), Tesi storiche, T.L. 28.5, Alessandro Bieber, «L'azione della strofantina nello scompenso cardiaco», tesi di laurea dattiloscritta, Facoltà di Medicina e chirurgia, 1930.

Bibliografia

- Anna Teicher, *Da discriminati a rifugiati: gli studiosi ebrei stranieri dell'ateneo di Firenze*, in Patrizia Guarnieri (a cura di), *L'emigrazione intellettuale dall'Italia fascista. Studenti e studiosi ebrei dell'Università di Firenze*, Firenze, Firenze University Press, 2019, pp. 41-57.

Lucrezia Nuti

Cita come:

Lucrezia Nuti, *Alessandro (Sándor) Bieber* (2021), in Patrizia Guarnieri, *Intellettuali in fuga dall'Italia fascista. Migranti, esuli e rifugiati per motivi politici e razziali*, Firenze, Firenze University Press, 2019-
<<http://intellettualinfuga.fupress.com>> e-ISBN: 978-88-6453-872-3
© 2019- Author(s)
Articolo pubblicato in Open Access con licenza CC-BY-NC-ND 4.0.

Data di pubblicazione: 12 luglio 2021.